

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2016)

Heft: 1: Spazi per l'arte in Ticino

Rubrik: Progetti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Filippini & Partner
Ingegneria SA
Hans Pfaffen
foto Alfonso Zirpoli

Il ponte tibetano Carasc

Tra Monte Carasso e Sementina

Il ponte tibetano sospeso nella Valle di Sementina fa parte di un progetto generale, inteso a valorizzare il fianco destro della valle del Ticino lungo il Piano di Magadino dal fondovalle fino agli alpeggi, promosso dalla Fondazione Curzùtt-San Barnard di Monte Carasso.

Superando la cesura rappresentata dalla Valle profonda ca. 200 m il ponte permette di collegare a ca. 800 m.s.m. i percorsi pedestri esistenti sulle due sponde da Bellinzona a Locarno sul Lago Maggiore.

Per la disposizione nel territorio del ponte è risultata determinante l'esistenza sul versante destro, sopra impervie pareti rocciose, di un pianoro a ca. 700 m.s.m. che ha condizionato la campata di 270 m e l'altezza di 130 m sopra il greto del fiume.

Il ponte sopra la Valle di Sementina è un classico ponte «tibetano», ossia un'opera a funi sospesa tra sponde opposte, a campata unica, la cui caratteristica risiede nell'essenzialità del concetto e dell'uso dei materiali.

La struttura principale è composta da sei funi metalliche spirodali. Quattro (due per parte) formano la base di appoggio per il camminamento largo ca. 1 m, mentre le due funi superiori, pure portanti, disposte ca. 1.20 m più in alto, riprendono anche la funzione di corrimano. Ne consegue una sezione tipo a forma trapezoidale con un camminamento formato da tavole longitudinali in larice e da parapetti con una struttura di base a funi e una rete metallica a maglia stretta 40x40 mm intesa a offrire la sicurezza richiesta.

La ragguardevole lunghezza di 270 m del ponte, oltre all'usuale controventatura orizzontale tra le funi principali inferiori, ha condizionato, per la ripresa del vento trasversale, la disposizione d'ambo i lati del ponte di una fune ad ampio raggio collegata con funi secondarie a quelle portanti inferiori.

Tra gli aspetti determinanti per la riuscita del ponte è stato ottimizzato il comportamento deformativo/oscillatorio verticale in modo da soddisfare alle aspettative del pedone/escursionista in una zona di svago accessibile anche a famiglie.

Gli accorgimenti adottati hanno potuto essere verificati, oltre che sulla base di modelli strutturali, anche sulla base di analisi comportamentali di manufatti esistenti.

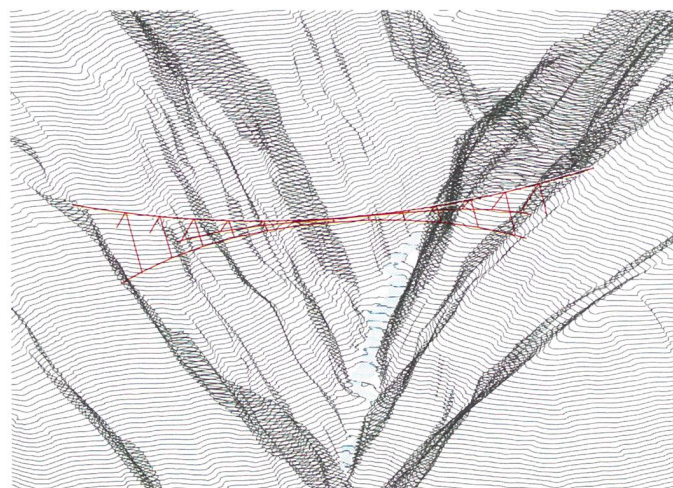
Oltre all'impiego dei più sicuri elementi delle strutture a fune, quali funi ad alta durabilità, elementi di fine fune, collegamenti ecc., il progetto è stato reso possibile da un particolare sistema di ripresa delle forze dalle funi portanti alle spalle. Sono stati impiegati ancoraggi, da 8-12 m di lunghezza perforati nell'ammasso roccioso che, causa le sue mediocri ca-

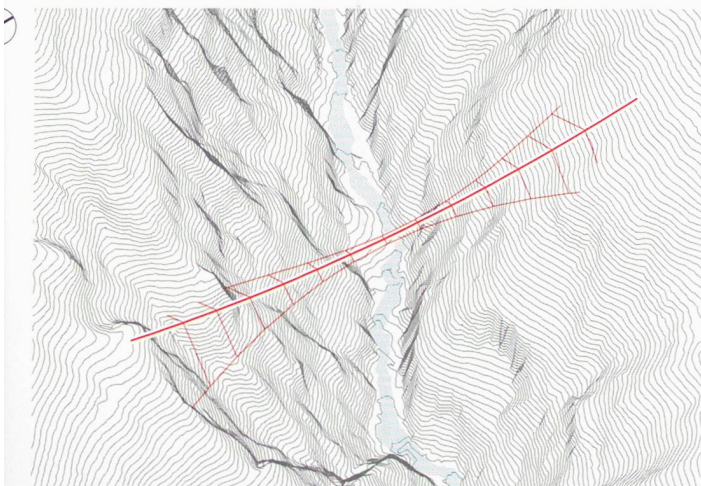
atteristiche geologiche, ha reso difficile l'esecuzione. La transizione tra gli ancoraggi in roccia e le funi portanti è stata risolta nel volume della spalla in cemento armato, caratterizzata dalle lame superiori che svolgono anche la funzione di parapetti d'accesso.

La morfologia molto difficile del terreno e la continuità del bosco ha imposto la costruzione delle opere di genio civile (ancoraggi e spalle) con l'impiego dell'elicottero. Pertanto i lavori sono stati difficili, non potendo impiegare attrezzature e macchinari pesanti, anche in considerazione dei vincoli meteorologici.

Il montaggio della struttura metallica ha superato la sfida principale con la posa delle funi portanti del peso di ca. 4 tonnellate l'una con un elicottero a doppia pala. Le singole funi, agganciate a un'estremità, sono state sollevate in una prima fase sulla verticale per un'altezza di 300 m, corrispondente alla loro lunghezza, e di ulteriori 500 m corrispondente alla differenza d'altitudine tra il piano di decollo e le spalle del ponte. Con molta perizia e precisione l'estremità inferiore della fune, sempre sospesa all'elicottero, è stata agganciata alla spalla sinistra. Ne è seguito lo spostamento dell'elicottero verso l'altra sponda, dove con accorgimenti d'eccezione l'altra estremità è stata calata e trattenuta a terra in forma provvisoria.

Terminato il trasporto delle 6 funi, con attività su corda di esperti alpinisti, le funi sono state agganciate alla spalla destra in forma definitiva.





PONTE TIBETANO CARASC
MONTE CARASSO - SEMENTINA

Committente Fondazione Curzütt-San Barnàrd; Monte Carasso | **Ingegneria** Filippini & Partner Ingegneria SA; Biasca, Hans Pfaffen; Coira | **Consulenza architettonica** Pascal Sigrist; Zurigo | **Fotografia** Alfonso Zirpoli; Bellinzona | **Realizzazione** Pervangher; Airolo, X Alpin GmbH; Innertkirchen | **Date** progettazione 2013-2014, realizzazione 2014



DIMENSIONI PRINCIPALI

Lunghezza 270 m | Altezza massima sopra il letto del riale 130 m | Freccia 16 m | Pendenze in entrata 24 % | Larghezza del calpestio (in larice) 100 cm | Altezza del parapetto 115 cm

ASPETTI COSTRUTTIVI

Sistema portante a fune

Funi portanti inferiori carico rottura MBK 1'300 KN

Inferiori collegate con controventi 2x2 $\phi 36$ mm

Superiori 2 $\phi 36$ mm

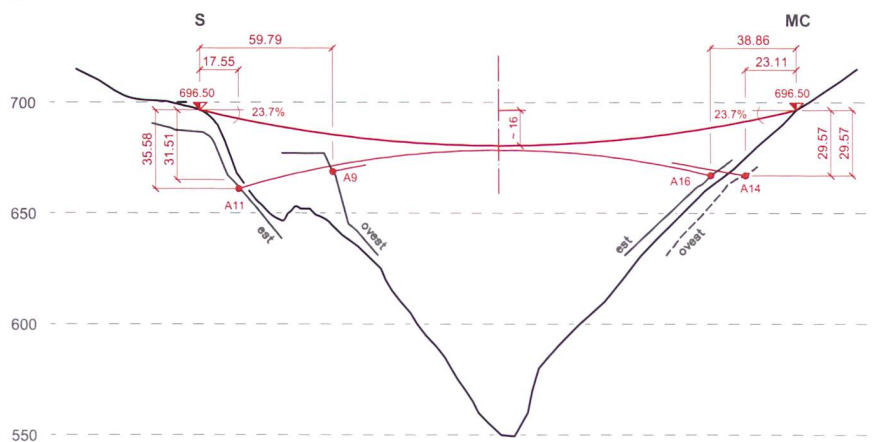
Funi laterali, stabilizzanti e irrigidenti, 2 $\phi 32$ mm

Spalle di ancoraggio delle funi portanti

Blocco di fondazione in cemento armato 12 mc

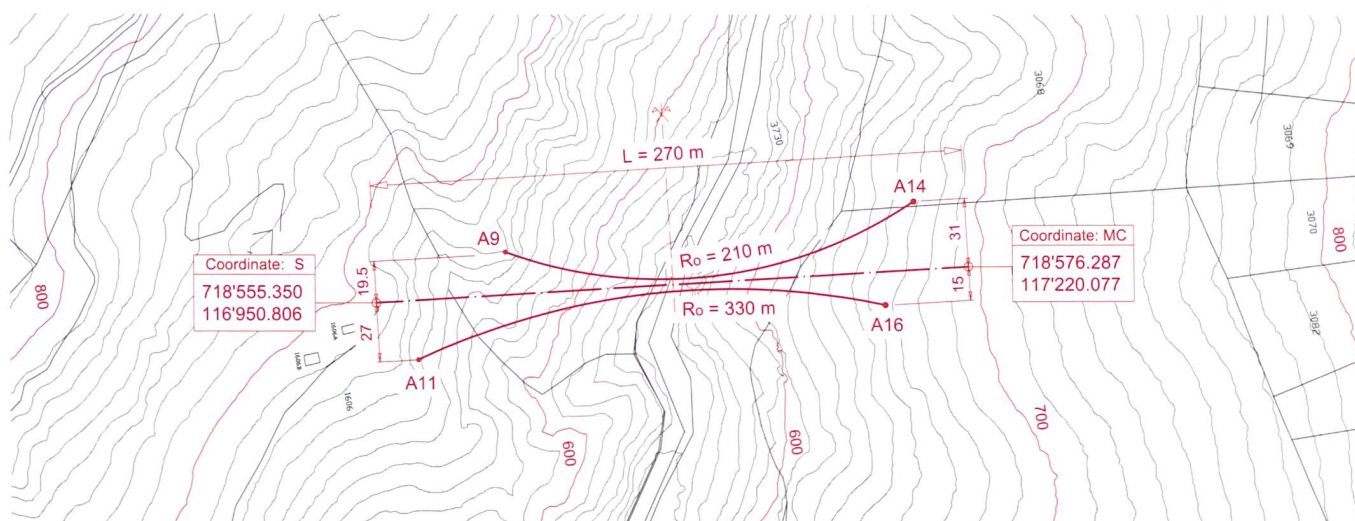
Ancoraggi in roccia R = 800 KN 7pz/spalla

[m s.m.]
750



Profilo longitudinale

Planimetria



0 20 50 100



Sezioni trasversale e
longitudinale di
dettaglio della spalla
sul versante di Monte
Carasso

